

LEGA PRO. I tecnici di Feralpi Salò e Lumezzane senza paura verso la stagione che parte domani

Serena e D'Astoli alla carica

«Tra i più forti ci siamo noi»

L'allenatore dei gardesani: «Alla pari con Alessandria, Pavia e Cittadella»
 Il veterano rossoblù: «Pronti a stupire: possiamo essere la sorpresa»

Alberto Armanini

Due posizioni per fila sono troppo poche per questa griglia di partenza. Troppe grandi squadre, troppe piazze infuocate, troppo talento spalmato lungo tutto il nord Italia. E fare le carte al «girone più complicato di tutta la Lega Pro», secondo la definizione di Michele Serena, diventa quasi impossibile.

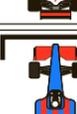
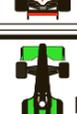
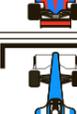
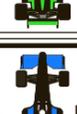
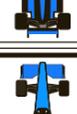
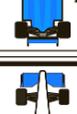
GIRONE DIFFICILE? Peggio: girone dantesco. Eppure, come l'Inferno della Commedia, anche il girone A possiede le sue certezze e le sue verità immutabili.

«Si chiamano Alessandria, Pavia e Cittadella - specifica Michele Serena, tecnico della Feralpi Salò -. Hanno indubbiamente qualcosa in più per spessore e capacità tecniche. Alle loro spalle dico Reggiana, che conosco meno avendola ereditata da un altro girone, Cremonese, Padova, Bassano, Sudtirolo e, perché no, Feralpi Salò».

A grandi linee è la stessa divinazione di Bresciaoggi, condivisa pure da Giancarlo D'Astoli, finché non s'incontra il Lumezzane: «Meritiamo di stare due o tre gradini più in su - commenta il tecnico rossoblù -. Non lo dico per caricare l'ambiente, lo dico perché ci credo. Ora che siamo al completo possiamo essere noi la sorpresa di questo girone». Ragionevole, specie per un allenatore che nella vecchia Serie C era abituato a giocare per i primi posti.

La fiducia totale nella squadra è condivisa anche da Serena: «Sono contento del gruppo che ho - spiega -. Prima

La griglia

1ª FILA	 Alessandria	 Pavia
2ª FILA	 Cittadella	 Bassano
3ª FILA	 Reggiana	 Cremonese
4ª FILA	 Mantova	 FERALPI SALÒ
5ª FILA	 Padova	 Sudtirolo
6ª FILA	 LUMEZZANE	 Pordenone
7ª FILA	 Giana Erminio	 Renate
8ª FILA	 Pro Piacenza	 Albinoleffe
9ª FILA	 Cuneo	 Pro Patria

che i gironi fossero composti e le squadre complete, quando ancora si auspicava l'allargamento della zona play off, abbiamo fatto alcune valutazioni, chiedendo a noi stessi di ambire agli spareggi. Ora che tutto è compiuto, la formula play off non è allargata e il campionato è al via, mi tengo lo stesso obiettivo. Lo prendo come stimolo».

D'Astoli gli detta proprio una ricetta: «Anche se qualcuno fa finta, la Feralpi Salò ha lavorato per cercare di vincere - puntualizza -. Cosa ci vuole per riuscirci? Qualità in campo, società forte nei momenti difficili, qualche giocatore che vada in doppia cifra e, essenziale, un pizzico di fortuna. Spero che queste virtù le possenga anche il mio Lumezzane».

Alessandria, Pavia e Cittadella, quindi. «A me piace anche la Cremonese - continua D'Astoli -. E' una delle molte società che ogni anno cerca il salto, non la si può trascurare. Dietro invece ci sarà tanta lotta, si vincerà tenendo conto dei dettagli».

SECONDO transfermarkt.it (la Bibbia di settore), la rosa che vale di più è quella dell'Alessandria: 5,70 milioni di euro. Ultimo (ma comprensibile) posto per la Pro Patria, ferma a 750mila euro. Tra Feralpi Salò e Lumezzane corre 1 milione e mezzo di differenza: 3,83 milioni i gardesani a 2,38 i rossoblù.

A livello di contratti depositati, Pavia e Cremonese hanno l'organico più folto: 29 elementi ciascuno. La Pro Patria è incompleta, conta solo 12 giocatori tesserati ma può acquistarne di nuovi per al-



Feralpi Salò e Lumezzane: domani comincia una nuova stagione di Lega Pro

Saremo la vera rivelazione E non lo dico solo per caricare l'ambiente

GIANCARLO D'ASTOLI
ALLENATORE LUMEZZANE

Ci sono tre squadre che hanno qualcosa in più delle altre Ma noi siamo lì

MICHELE SERENA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

tre due settimane. La benzina verde alimenta l'Albinoleffe (22,9 anni di età media), mentre Pavia ha gli elementi più esperti del girone (26,6).

Sensibile la distanza tra Salò (25,3) e Lume (23,9).

Se il Padova è la squadra degli stranieri (7), le bresciane ne hanno 4 in tutto: Cruz, Varas e Genevier a Lumezzane, Codromaz (ma con cittadinanza italiana) a Salò.

Il giocatore che vale più sul mercato è Filippo Scaglia, centrale difensivo del Cittadella: 700mila euro. Segue il compagno di reparto Michele Pellizzer (26) a quota 600mila: una coppia da 1,3 milioni di euro.

Vittorio Fabris (22) è il salodiano più quotato, diciassettesimo giocatore del girone, con 400 mila euro. E Mauro Belotti (31) è il lumezzanese più valutato, a 250mila, al sessantaduesimo posto di tutto il campionato. Il campionato più difficile tra i tre di questa pazzia Lega Pro. Spesso, però, nelle situazioni. •

Girone A

1ª giornata

DOMANI

Ore 15

Pro Piacenza-Pordenone

Ore 17.30

Albinoleffe-Sudtirolo

Bassano-Cremonese

Cittadella-Cuneo

Giana-Lumezzane

Reggiana-Padova

Ore 20.30

Alessandria-Feralpi Salò

Mantova-Renate

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 14.30

Pavia-Pro Patria

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca

BEPPE SCIENZA

«Sì, noi tra i favoriti E la Feralpi Salò farà molto bene»

Pronti, via, ed è subito Feralpi Salò contro l'Alessandria di Beppe Scienza. Allo stadio Moccagatta (domani alle 20.30) i gardesani vengono chiamati a un esame insidioso dall'allenatore che li ha guidati negli ultimi due anni, ottenendo risultati straordinari: «Il diavolo ha messo un po' di sale, facendomi ritrovare dall'altra parte della barricata proprio nella giornata inaugurale -afferma Scienza-. Pazienza. Vorrà dire che rivedrò tanti amici. Un bel battesimo del fuoco, una gara molto complicata».

Scienza, che ricordi ha di Salò?

E ha assorbito la delusione della mancata conferma in panchina?

«Sul Lago di Garda ho trascorso due anni stupendi che non dimenticherò mai. Nel 2014 abbiamo disputato i play-off contro la Pro Vercelli, e lo scorso maggio chiusola stagione al sesto posto. Ho sempre avuto il direttore sportivo Eugenio Olli al fianco. Siamo stati bravi a lavorare con reciproco rispetto e affetto. Anche con il presidente Pasini. Ho avuto a disposizione un grande gruppo di calciatori, e veri uomini. Se dovessi ritornare indietro, rifarei le stesse



Giuseppe Scienza: domani con l'Alessandria sfida la Feralpi Salò

scelte. Chi è impegnato nel nostro mondo conosce le difficoltà che si incontrano ogni giorno. Meglio dei risultati raggiunti non sarebbe stato possibile per noi».

Chi teme maggiormente dei verde azzurri?

«Il gruppo dei "vecchi" costituisce la vera forza della squadra. Michele Serena può contare su un collettivo di valore, con cui tutte le squadre dovranno fare i conti».

La sua Alessandria è la grande favorita per la promozione...

«C'è gente che piange, e si nasconde, e non ammette di avere una compagine forte. Io riconosco di essere nel gruppo dei grandi e mi assumo il peso delle responsabilità, ma da qui a sostenere che siamo la numero uno del campionato ce ne corre. Ritengo che Cittadella, Pavia, Bassano, Cremonese, Reggiana, la stessa Feralpi Salò siano attrezzate per disputare un'eccellente stagione. Senza trascurare Mantova, Padova

e Sudtirolo, che rappresentano mine vaganti e bisognerà fare attenzione ogni domenica».

Lei dispone di un attacco esplosivo: Fischnaller, Marconi, ex Lumezzane, Boniperti, giunto dal Mantova, Bocalon, autore di 33 reti negli ultimi due campionati, con notevoli possibilità di ricambio...

Serena può contare su una squadra di valore trainata dai giocatori più esperti

A Salò due anni bellissimi Meglio di questi traguardi non sarebbe stato possibile

In Lega Pro si trovano elementi fortissimi. La stessa Feralpi Salò ha preso Guerra e Greco, bravi e temibili. Per tacere di Tortori, arrivato in chiusura di mercato. Non starei lì a piangere troppo».

Difficile passare ad una squadra più esperta dopo aver lavorato con una squadra «verde»?

«Ma ho anch'io parecchi '91, '92 e '93. Comunque la mia è una rosa compatta nella sua globalità. Resta il fatto che il progetto giovani è tramontato un po' ovunque».

Marsura, da lei lanciato l'alt'anno, è finito al Brescia, e Miracoli in Francia.

«Davide è fortissimo. Spero che ora giochi bene le sue chance con la squadra biancazzurra. A Modena ha faticato, ma credo che adesso troverà l'ambiente per mettersi in mostra. Quanto a Miracoli, ha pagato il fallimento del Varese. In questi tempi bisogna anche avere la fortuna di trovare società serie».